



LA RANA DI MONTAGNA (RANA TEMPORARIA)



Le raccolte d'acqua, le rive dei torrenti, i boschi freschi e le torbiere permettono di osservare spesso la **"rana rossa" di montagna**, una specie comune in Trentino.

Di solito nei boschi si osservano individui di dimensioni modeste mentre gli esemplari maggiori si osservano presso le pozze o i corpi idrici dove le rane si riproducono.

La lunghezza del corpo degli adulti si aggira intorno ai 10 cm, anche se, osservandole mentre saltano ad arti posteriori estesi, possono sembrare più grandi. In ogni caso le femmine sono molto più grandi dei maschi.

Si tratta di Anfibi senza coda appartenenti all'ordine degli Anuri, con pelle liscia e dalla corporatura robusta e massiccia, con colore del dorso assai variabile, dal bruno giallastro al rossastro, quasi sempre con macchie scure. Tra le scapole si può spesso notare una macchia a V rovescia. Una grande macchia bruna si trova dietro l'occhio.

Mentre da sopra le rane di montagna risultano assai mimetiche, nella regione inferiore invece sono color giallo o arancio con marmoreggiature scure.

Le rane di montagna vivono solitamente nei boschi e nel sottobosco, muovendosi di notte e nei periodi umidi, cibandosi di insetti, animalletti e gasteropodi. Come altre rane sono dotate di sacchi vocali, con i quali emettono una sorta di brontolio.

Non appena inizia il disgelo, a volta ancora con le pozze parzialmente ghiacciate, inizia la **riproduzione** in cui i maschi abbracciano le femmine alle ascelle stimolando la fuoriuscita delle uova che poi fecondano. Le numerose uova (fino a qualche migliaio) vengono deposte in acqua raggruppate in masse gelatinose di forma sub-sferica denominate **"ovature"**.

Le larve nascono in forma di girini marroni punteggiati dopo circa 2-3 settimane e la **metamorfosi** in ranocchietta avviene in circa due mesi e mezzo.



Norme di comportamento per i visitatori del biotopo

La zona umida che state ammirando è un piccolo biotopo ricco di forme di vita animale e vegetale. Al fine di favorirne la conservazione e valorizzarne la funzione ecologica all'interno dell'Oasi di Valtrigona i visitatori sono invitati a osservare alcune norme elementari di comportamento. Il consiglio a tutti è di avere pazienza e spirito di osservazione, non avere fretta di vedere per forza una specie. Potremo così apprezzarne maggiormente la visione.

- L'osservazione delle zone umide si effettua solo da punti fissi, su terreno asciutto e senza effettuare il periplo di laghetti e pozze. Così facendo gli animali non si spaventeranno e si potranno vedere anche a distanza ravvicinata e le piante non soffriranno il calpestio;
- allo stesso modo sono da evitare movimenti bruschi, urla e schiamazzi vari;
- assolutamente da evitare il lancio di pietre, oggetti o il frugare con bastoni tra le erbe delle rive o all'interno dei corpi idrici;
- allo stesso modo è vietata la cattura e la manipolazione degli Anfibi e degli altri abitanti delle acque, salvo nel caso di ricerche scientifiche autorizzate o da parte del personale dell'Oasi a scopo di monitoraggio, sempre con mezzi idonei alla salvaguardia degli esemplari temporaneamente catturati.

Il personale dell'Oasi è tenuto ad allontanare chi tenesse comportamenti indesiderati, mentre i comportamenti illeciti sono passibili di sanzione da parte degli agenti di vigilanza.



Provincia autonoma
di Trento

In alto: rana di montagna (*Rana temporaria*)